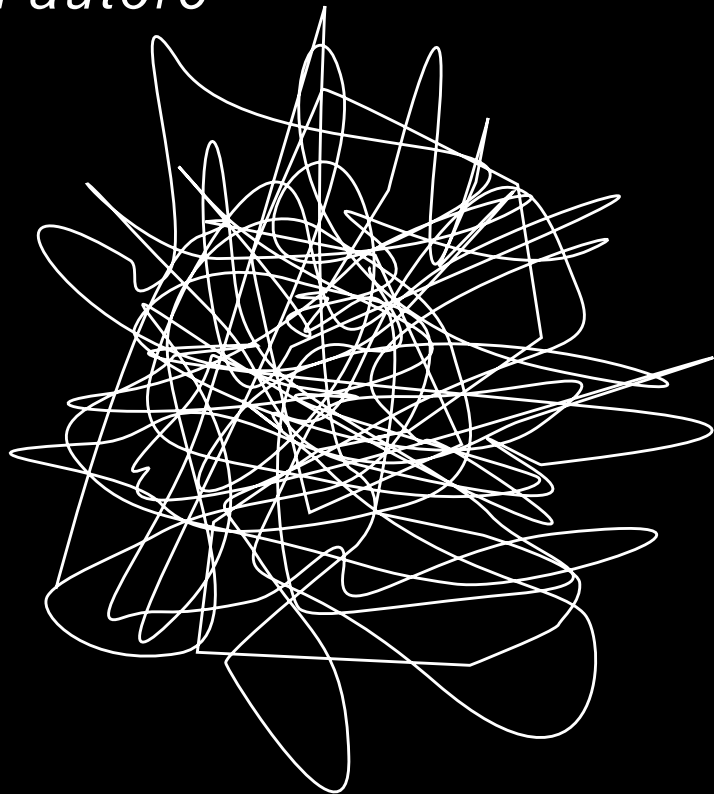


musica
gesto
parola

RAM e DINTORNI

appuntamenti con l'autore



29 settembre ore 18

L'ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI A PADOVA

Palazzo Moroni, sala Paladin

Presentazione del libro a cura dell'Assessorato all'Ambiente, Lavoro, Cooperazione Internazionale, Agenda 21

L'Atlante degli uccelli nidificanti a Padova è il risultato di un lavoro pluriennale condotto in collaborazione tra il Comune di Padova e la Lega italiana Protezione Uccelli. Il lavoro nasce da una collaborazione tra Comune di Padova e Lipu che ha già prodotto un primo opuscolo *Ali in città*, divulgato nelle scuole primarie di Padova. L'Atlante è stato impostato per permettere di conoscere l'avifauna cittadina offrendo una breve scheda divulgativa per ogni specie censita e rilevata nell'interno delle mura cinquecentesche. Si tratta di un lavoro accurato che è stato realizzato con metodica standardizzata che ha richiesto l'operato di numerosi rilevatori ed è durato quattro anni. Il documento conferma che la città presenta una ricca varietà di specie di uccelli presenti, ben 57 specie nidificano in Padova come la gallinella d'acqua, altri uccelli non nidificano ma svernano o si presentano in autunno o in primavera e sono delle presenze importanti. Testimoniano come la città possa offrire diversi habitat che vanno preservati ed è divenuta un luogo spesso più sicuro delle vicine campagne.

Il territorio urbano, nonostante sia fortemente antropizzato, offre ambienti diversi tra loro che favoriscono la presenza di numerose specie di animali. Padova con il suo centro medioevale e la sua periferia moderna è collocata tra i bacini dei fiumi Brenta e Bacchiglione, la rete fluviale che ne deriva permette l'insediamento e l'adattamento di uccelli che difficilmente si reperiscono in altre realtà cittadine. Ulteriormente, le aree verdi a parco offrono riparo ad uccelli diversi.

Info

LIPU - Sezione di Padova tel. 049 8648957

padova@lipu.it - www.lipupadova.it

ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI

A **PADOVA**

a cura di:
STEFANO BOTTAZZO
GIUSEPPE GIACOMINI





28 ottobre ore 18

SENZA PERDERE LA TENEREZZA, di Tiberio Crivellaro

Palazzo Moroni, sala Paladin

Prefazione di **Sergio Zavoli**

Con una nota di **Vincenzo Guarracino**

Tiberio Crivellaro è nato in provincia di Padova nel 1955. Con la sua prima raccolta poetica, *Per lingue Pe-regrino*, nel 1991, è finalista del Premio Diego Valeri. Ha scritto vari libri di poesia, testi teatrali, traduzioni e saggi. È stato più volte finalista, con testi editi e inediti, al *Premio Internazionale Eugenio Montale*. Vincitore di molti premi, tra i vari, *Ceppo d'argento* e *Carnia* (presieduto da Mario Rigoni Stern, con Walter Pedullà). Ha tenuto conferenze in convegni e congressi nazionali e internazionali nei campi della psicanalisi, dell'arte, della letteratura, della politica. Nel 2002 ha insegnato presso la Mc Gill University a Montreal, in Canada, dove ha tenuto incontri nelle sedi degli immigrati italiani e dove è stata rappresentata la sua opera teatrale *Blu di Prussia*. Scrive, da quindici anni, in Terza pagina cultura, per il quotidiano *La Sicilia*. «... Una scrittura in cui si avvertono, stratificate, stagioni di vita difficili e pericolose. E' per questo che procede corrosiva e inassimilabile ad altre regole che non siano quelle di un io alle prese con le dure leggi della verità, con il solo ausilio di una percezione acuta del suo costo ...» (V.G.)

All'appuntamento intervengono

Vincenzo Guarracino di Como, scrittore, poeta, traduttore e saggista.

Stefano Tassinari di Bologna, romanziere e drammaturgo.

Durante la serata intermezzo musicale con il gruppo *Jazzout* formato da:

Greta Crivellaro voce

Lorenzo Breganze chitarra

Annalisa Agostini sax

Alberto Pavinato basso

Enrico Bisegna batteria

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

donolatol@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>

10 novembre ore 18

I CAVALLI DI RUZANTE

di **Andrea Calore e Francesco Liguori**

Palazzo Moroni, sala Paladin

Andrea Calore e Francesco Liguori prendono spunto dall'irrefrenabile passione per i cavalli di Angelo Beolco il Ruzante, reggendo assieme le redini lungo un articolato *excursus* di indagine archivistica. Avanzando con rigore scientifico interessanti ipotesi (quale, per esempio, il sito della Foresteria di Alvise Cornaro); disvelando eventi e personaggi finora inediti o non esaustivamente indagati (tra cui il liutista Giovanni Massarotto detto Pacalona); individuando, tramite una minuziosa comparazione documentale, la casa, posta sull'angolo tra le attuali via San Francesco e via Melchiorre Cesarotti, dove dapprima abitò il pittore Francesco Squarcione, che vi ospitò per diversi anni il celeberrimo Andrea Mantegna. Un accattivante intreccio doviziosamente documentato, tra le cui maglie gli autori lasciano trasparire la suggestiva presenza del Ruzante, essenziale ispiratore di questo lavoro.

Moderatore Giuliano Pisani.

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali Tel. 049 8204529

donolotol@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>

ANDREA CALORE - FRANCESCO LIGUORI

I CAVALLI DI RUZANTE



*Divagazioni archivistiche
su Angelo Beolco il Ruzante
e sulla sua passione per i cavalli,
sulla Foresteria di Alvise Cornaro e
sul suo vicino Pietro Bono Dal Cavallo,
sul liutista Giovanni Massarotto detto Pacalona
e sull'ubicazione della casa di Francesco Squarcione.*

Panda  Edizioni



16 novembre ore 18

UNA CALMA PIENA DI VENTO

di Giuliana Argenio

Palazzo Moroni, sala Paladin

Giuliana Argenio è nata a Treviso, è vissuta a lungo a Padova, poi per qualche anno in provincia di Roma dove ha pubblicato il suo primo romanzo *Vento Rosso*, edito da Albatros. Nel maggio del 2011 è uscito il suo secondo romanzo *Una calma piena di Vento* per Manni Editori.

Negli ultimi mesi è tornata a vivere ai piedi dei colli Euganei dove scrive e risiede.

«Sullo sfondo, non inerti, gli scenari instabili e a volte drammatici che hanno caratterizzato gli anni settanta e ottanta. In essi una vita che scorre, legami che si interrompono, perdite non accettate. Poi tre giorni intensi per rielaborare i lutti, per tracciare bilanci, per continuare un cammino, ma anche per sperimentare una nuova realtà. Una scrittura forte, che scalcia, tira pugni e che lascia qualche ematoma sul cuore».

All'appuntamento interviene Patrizia Lupi, psicoanalista responsabile del "Giardino Freudiano".

Durante la serata intermezzo musicale con Maurizio Camardi

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

donolatal@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>

19 novembre ore 17

PARENTESI, di Marina Dalus e Silvano Squizzato

Palazzo Moroni, Sala Paladin

«Vorrei chiudere questa parentesi della mia vita il più in fretta possibile e tornare alla mia leggerezza». Marco, fisico di successo, crede di poter chiudere ordinatamente tutte le parentesi di ogni giorno come nelle sue equazioni alla lavagna. Sofia, giurista brillante, sa che invece alcune parentesi non si chiudono mai. Dentro una stanza può accadere che due giovani esistenze, mille parentesi ciascuna, si fondano, si sfiorino appena. Ma non esistono sempre stanze sicure. Nella vita capitano sassi pesanti, duri da mandar giù, che possono diventare morbidi solo agli occhi di chi è in grado di accettare parentesi impossibili da rimuovere.

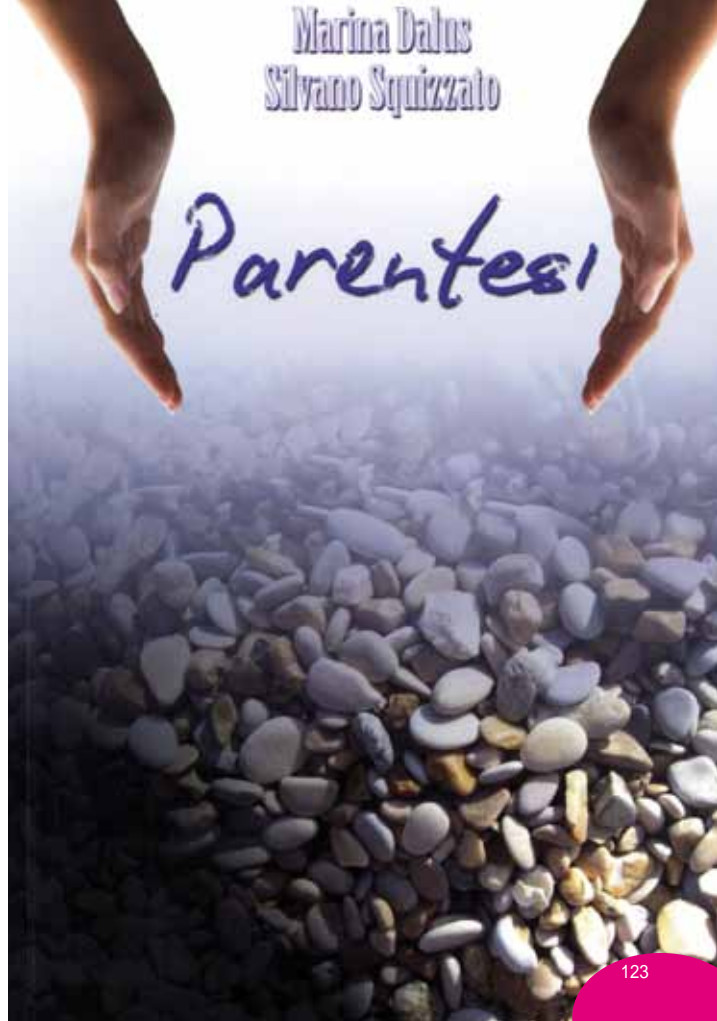
Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

donolatol@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>





23 novembre ore 18

EXTRA.DIZIONI, Nina Nasilli letta da Massimo Munaro

Palazzo Moroni, sala Paladin

La suggestione statica del titolo della performance inteso come "cose dette *extra*", quindi "al di fuori" di un setting di prevedibilità, non deve impedire di leggervi l'indicazione di un percorso dinamico, quasi un viaggio di estradizione (dello spettatore): che forse non importa per il luogo-verso-cui - anche se, o proprio perché, ogni viaggio prevede inevitabilmente, se non una direzione, un senso - quanto piuttosto insiste sul *via-da-un-dove*. Perché il luogo di provenienza di questa sorta di consegna di emozioni è quell'altrove che Nasilli attraversa, pratica, e in cui spesso si trattiene come in un terra di confine (di confino...), che nell'immaginario metaforico dell'autrice, ormai padovana per adozione, diventa un bosco per licantropi. Di fatto, a parte alcuni inediti, i testi rappresentati appartengono alle sue ultime raccolte, *Imperfezioni moleste*. *E oltre* - quell'oltre da cui la poetessa proviene e cui contemporaneamente guarda - e *TRA.DIS. CO trame di disprezzo coerente e licantropo*, cui attiene il movimento psicofisico del tradire e quello non solo intellettuale dell'antico *tradere*. A condurre questo apparente vagabondaggio, che è in verità un pellegrinaggio in costante, assetata ricerca di segni portatori di sacralità amorosa, è la voce maestra di Massimo Munaro, regista, attore e direttore artistico del Teatro del Lemming di Rovigo, una delle realtà extra-ordinarie riconosciuta come tra le più interessanti e impegnate nel panorama scenico nazionale contemporaneo. Munaro, operando una maieutica della parola e del suono nei testi di Nasilli, s-vela e ri-vela segreti, tracce, impronte: per orientare nella selva, rintracciare compagni di viaggio, dare corpo alla sosta come punto di partenza per quel moto dell'anima che è ogni stare fuori dal sé: l'estatico sentire.

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

donolatol@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>